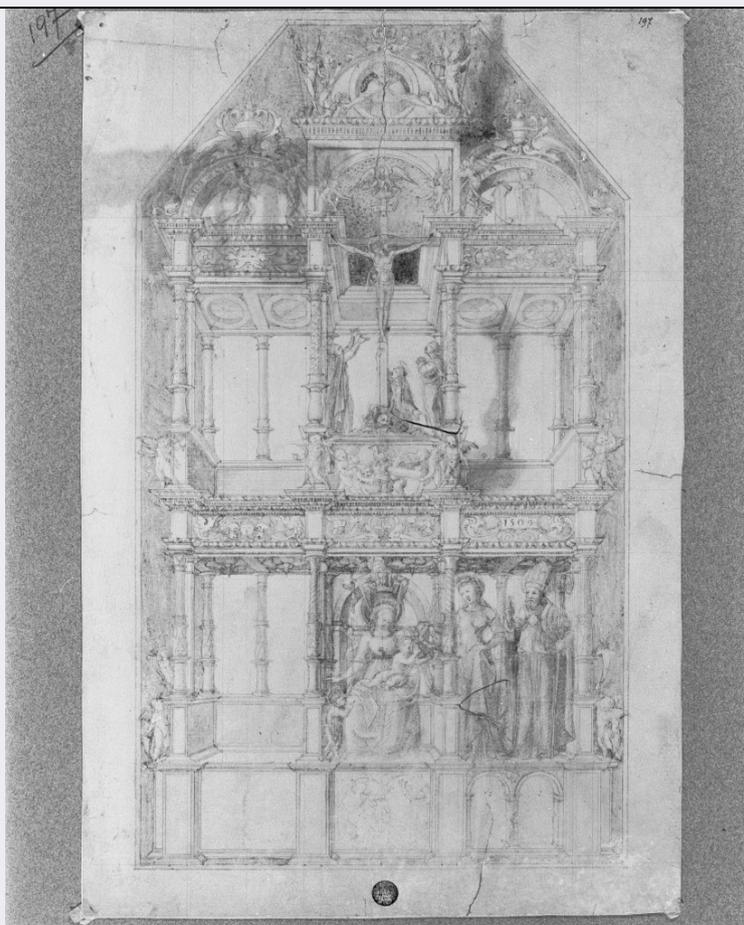


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	D
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00070321
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	disegno
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	architettura
SGTT - Titolo	Progetto per ancona

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE

PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN - Denominazione	Convento dei Canonici Lateranensi
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ex convento dei canonici lateranensi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Dorsoduro, 1050
LDCM - Denominazione raccolta	Gallerie dell'Accademia
LDCS - Specifiche	Gabinetto disegni e stampe
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	197
INVD - Data	1870
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500
DTSF - A	1510
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Zenale Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	1436/ 1526
AUTH - Sigla per citazione	00001096
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ acquerellatura/ matita/ penna/ inchiostro di seppia
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm.
MISA - Altezza	400
MISL - Larghezza	260
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	con rotture, controfondato

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Madonna; Maria Maddalena; San Giovanni Evangelista; Dottore della Chiesa; Santa. Figure: Angeli. Animali: cardellino.

ISR - ISCRIZIONI

ISRS - Tecnica di scrittura a penna

ISRP - Posizione sull'architrave

ISRA - Autore Zenale Bernardo

ISRI - Trascrizione 1509

ISR - ISCRIZIONI

ISRS - Tecnica di scrittura a penna

ISRP - Posizione sulla lunetta di sinistra

ISRA - Autore Zenale Bernardo

ISRI - Trascrizione AVE MARIA GRATIA PLENA

ISR - ISCRIZIONI

ISRS - Tecnica di scrittura a penna

ISRP - Posizione sulla lunetta di destra

ISRA - Autore Zenale Bernardo

ISRI - Trascrizione (?) A TECOM BENEDITATV IN MV(LIERIBUS)

ISR - ISCRIZIONI

ISRS - Tecnica di scrittura a penna

ISRP - Posizione sul passe-partout

ISRA - Autore Zenale Bernardo

ISRI - Trascrizione Cesariano

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza marchio

STMP - Posizione NR (recupero pregresso)

STMD - Descrizione Lugt 188

Il disegno, attribuito negli Inventari al Butinone o a Scuola lombarda, 1509, è considerato dal Selvatico (1854), seguito dall'Inventario 1870, opera di Desiderio da Settignano. Per primo il Loeser (1903) lo ritiene di scuola lombarda, avvicinandolo al polittico di Butinone e Zenale a Treviglio, e reputandolo piuttosto vicino allo Zenale; mentre il Fogolari (1913) lo ritiene della scuola del Butinone, accostandolo anch'egli all'ancona della cattedrale di Treviglio. L'orientamento verso lo Zenale viene ripetuto dal Suida (1953), che considera il disegno vicino allo stile del maestro, ed è ribadito dalla Ferrari (1960), seguita dallo scrivente (1976), nel nome esclusivo del maestro, mentre la Cogliati Arano (1972) si è pronunciata a favore di Cesare Cesariano, considerando il foglio come un progetto non esecutivo per l'altare-ligneo della chiesa di S. Abbondio a Como, terminato dagli intagliatori della bottega di Giovanni Angelo del Maino nel 1514, in un anno, il

NSC - Notizie storico-critiche

1509 della data del foglio, in cui il Cesariano, già attivo nel 1508 alla decorazione della sacrestia di S. Giovanni Evangelista a Parma, è sensibile alla cultura di Butinone e Zenale espressa nel polittico di Treviglio, e appare sotto l'influenza di Bramante e dei primi leonardeschi, come Cesare da Sesto. Anche il Gatti (1977) conviene nell'attribuzione a Cesariano, mentre la Astrua (1978) ed il Bora (1981/1) riprendono l'attribuzione allo Zenale. La signora Cogliati Arano ci ha cortesemente comunicato un'opinione di Mina Gregori - che apparirà negli atti del Congresso sull'Umanesimo lombardo, tenutosi a Varenna nel settembre 1980 - che nota il rapporto del disegno con un'affresco in S. Maria delle Grazie a Gravedona, anch'esso datato 1509, propendendo, per il disegno, per l'attribuzione allo Zenale. Infine la Binaghi Olivari (1979-1980) propone per il disegno l'attribuzione a Giovanni Angelo del Maino, seguita dal Venturoli (1982), che lo conferma all'intagliatore pavese, al quale assegna anche il disegno delle Gallerie dell'Accademia n. 194. La relazione con l'altare ligneo di S. Abbondio a Como e la proposta di attribuzione al Cesariano, avanzate dalla Cogliati Arano, appaiono assai suggestive, per analogie che risultano sensibili soprattutto per quanto concerne la distribuzione e lo sviluppo in superficie degli elementi architettonici. Si notano, inoltre, somiglianze anche tra il gruppo della Madonna col Bambino, nel disegno, e la Madonna e Santi della chiesa di S. Eufemia a Piacenza, persuasivamente restituita al Cesariano da Augusta Ghidiglia Quintavalle (1959, pp. 51-59, fig. 30) e databile poco prima del rientro dell'artista a Milano, nel 1512. Tuttavia sembra assai difficile considerare il disegno un progetto, e sia pure un progetto non esecutivo, per l'altare ligneo di S. Abbondio, sia per le fortissime differenze iconografiche, come ha notato il Venturoli, sia soprattutto per l'impianto spaziale, illusionisticamente sviluppato nel foglio delle Gallerie dell'Accademia in un sistema complesso di ambienti coordinati e non giustapposti, più appiattito invece nell'ancona comasca, soprattutto per quanto riguarda le nicchie delle statue della Madonna col Bambino e dei Santi, nei due registri principali, e sostanzialmente divagante nella cimasa, rispetto al serrato concatenamento del disegno. Quanto alla proposta della Binaghi Olivari - che conosciamo solo nel riassunto offerto dal Venturoli - di attribuire il disegno a Giovanni Angelo del Maino, in relazione alla perduta ancona lignea della chiesa del Carmine a Pavia, del 1517, essa ci sembra carente di persuasività già il Venturoli ha notato che la descrizione dell'ancona pavese, offerta dal Bartoli (1777, II, p. 19) meglio si adatta al disegno n. 194 delle Gallerie dell'Accademia, discusso in questo catalogo alla scheda seguente. Inoltre anche la relazione, avanzata dal Venturoli (e, supponiamo, dalla Binaghi Olivari), tra il disegno n. 197 e l'ancona lignea della chiesa dell'Assunta di Morbegno, compiuta dalla bottega di Giovanni Angelo del Maino, in collaborazione con Gaudenzio Ferrari e con Fermo Stella, tra il 1516 ed il 1518, non ci sembra persuasiva, non tanto per la differenza delle date, quanto soprattutto per i diversi esiti dell'articolazione spaziale, che nell'ancona di Morbegno, come nel caso dell'altare comasco, appare sostanzialmente sviluppata in superficie, e priva di quella tesa e lucida valenza prospettica che caratterizza invece il disegno n. 197.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Bossi, Celotti

ACQD - Data acquisizione	1926
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero del Beni Culturali e Ambientali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS VE g197
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ruggeri U.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000046
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Ruggeri U.
FUR - Funzionario responsabile	Perissa A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Di Maio B.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Attribuzioni inventariali: Inventario 1870: Desiderio da Settignano; Inventario 1910 (L. Venturi): Bernardino Butinone; Inventario: Butinone; Scuola lombarda, 1509. Per le iscrizioni: v. volume sul Duomo di Como, Milano 1972, L. Cogliati Arano (segue da NSC) se si accetta, anche orientativamente, la proposta del Venturoli di attribuire il disegno n. 194 a Giovanni Angelo del Maino, cade definitivamente la possibilità di attribuirgli anche il disegno n. 197, perché i fogli sono certamente di due mani diverse (e non della stessa mano, come propone il Venturoli), come dice l'esame comparato della loro grafia, e come conferma la qualità altissima nel disegno n. 197 sia nell'invenzione che nell'esecuzione, fiacca invece e modesta nel disegno n. 194 Quanto all'attribuzione del foglio allo Zenale - esso preparatorio per un polittico intagliato e dipinto, come quello della cattedrale di Treviglio o, forse meglio, per un'ancona presumibilmente lignea -, sia pure con le riserve dovute alla mancanza di riscontri</p>

OSS - Osservazioni

disegnativi certi, e alla data 1509 che pare piuttosto inoltrata nel percorso dell'artista, essa sembra preferibile anche rispetto a quella al Cesariano, pure acuta, avanzata dalla Cogliati Arano. Il gruppo della Madonna col Bambino appare infatti affine in modo stringente alla parte centrale del trittico della Pinacoteca Ambrosiana, con la Madonna col Bambino e quattro Santi, persuasivamente restituito all'artista da Maria Luisa Ferrari ([1960] 1979 p. 69, fig. 65). Esistono inoltre analogie morfologiche tra le figure dei Santi, nel disegno, e quelle che agiscono nella Sacra Conversazione già Cook (ora Kress) e nella Circoncisione del Louvre. Ma è soprattutto il confronto tra il disegno e il polittico di Treviglio, come si è da sempre avvertito, a rendere più plausibile l'attribuzione allo Zenale, nella somiglianza della lucida struttura spaziale" (Longhi, in *Arte lombarda dai Visconti agli Sforza*, 1958, p. XXXVI), che nel disegno si esprime, come notava la Ferrari, "in quelle formelle di puro impianto architettonico tanto congeniali al gusto" dell'artista di Treviglio, al quale conviene anche - meglio e piuttosto che al classicismo più severo del Cesariano - il profuso gusto decorativo che ingentilisce, ma non annulla, il rigore della concatenata compagine architettonico-spaziale. Uno o più disegni dello Zenale sono citati nel Volume al lotto 3 del Sommario della vendita della collezione Bossi, del 1818.